

Anche da noi, il mercato delle bovine, va prendendo un forte impulso, quantunque trascurato dal Municipio, e si continui a tenere in sito non troppo acconcio, e ciò è tanto vero, che dalle informazioni attinte a buona fonte, i capi di bestiame ascessero a 1300 e naturalmente anche qui con viva ricerca e prezzi piuttosto alti.

E nel fare questa breve rassegna del movimento e prezzo delle bovine, che ripeteremo di quando in quando, ci mosse la speranza, che i proprietari e mezzadri del mandamento e circondario, ne trarranno conforto per dedicarsi con maggiore cura e solerzia all'allevamento e massime nel corrente anno che i pascoli promettono di essere abbondanti, e così il raccolto del fieno.

RIVISTA AGRICOLA

Le condizioni della campagna finora sono abbastanza soddisfacenti. La vegetazione è alquanto in ritardo ma si presenta rigogliosa, essendosi giovata assai delle abbondanti piogge cadute.

I frumenti sono in generale molto belli e se la primavera non correrà troppo fredda non possono a meno di dare un prodotto remuneratore. Lo stesso dicasi dei prati che si sono rivestiti stupendamente e presentano un tappeto verde serrato e vigoroso che sorride all'agricoltore colle più liete promesse. Anche i prati artificiali di medica, trifoglio e lupinella, che ora occupano un posto così importante e così utile nella scala delle nostre coltivazioni, hanno preso un bellissimo sviluppo e danno luogo a sperare che il primo taglio sarà abbondante.

Le viti hanno appena cominciato a metter fuori i primi germogli, e se è lecito argomentare dal numero dei grappolini che i giovani tralci già mostrano nei siti più soleggiati, pare che l'annata debba essere abbondante.

Naturalmente non intendiamo con ciò di fare pronostici che potrebbero pur troppo essere sbugiardati dai fatti; ma constatiamo con piacere la tendenza che abbiamo notato in diverse qualità di viti ad emettere molt'uva.

Questo fatto, che ci venne pure confermato da altri viticoltori, se deve rallegrare tutti i proprietari di vigne nelle presenti strettezze economiche causate dai cattivi raccolti, deve spingerli anche maggiormente a non tralasciar fatica e cura alcuna per salvare il prezioso frutto dei nostri colli dalle insidie dei numerosi parassiti che lo minacciano in tutte le fasi della sua vita. Quali siano non abbiamo bisogno di dirlo, che tutti oramai li conoscono per dura esperienza. Raccomandiamo solo di premunirsi per tempo contro il più terribile di tutti, contro la peronospora, le cui spore disseminate sulle foglie cadute in autunno, sui pali di sostegno, sui tralci stessi, non attendono che la temperatura favorevole per svilupparsi.

Poiché la fortuna e le pazienti ricerche di benemeriti cultori della chimica agraria ci hanno dato nel solfato di rame un rimedio sovrano contro la tremenda malattia, sappiamo almeno adoperarlo

prima di avere le nostre vigne colpite, e non addormentiamoci in una chimerica speranza di immunità. Si ricordi anzitutto che l'unico modo di curare il male è quello di prevenirlo, mantenendo sui tralci, sulle foglie e sui grappoli una quantità anche piccola di solfato di rame che uccida i conidii o germi della peronospora prima che possano svilupparsi. Bisogna quindi prepararsi fin d'ora a fare la prima applicazione di solfato di rame, che per questa volta può darsi in polvere mescolato collo zolfo nella proporzione del tre per cento, e non appena i tralci avranno raggiunto la lunghezza da dieci a dodici centimetri, ciò che avrà luogo fra pochi giorni.

In guardia adunque o viticoltori! Coloro che avranno l'uva danneggiata dalla peronospora potranno dire di averla voluta, essendo il rimedio così facile e così alla portata di tutti.

Il Pittore Crosio

La Direzione dell'Asilo d'infanzia, onde dare una testimonianza di affetto e di gratitudine al benemerito Iona Ottolenghi per le sue munifiche elargizioni a favore dell'istituto, in forza delle quali fu concesso di imprimervi un fiorente indirizzo, deliberò la commissione del suo ritratto dipinto ad olio, da collocarsi nella Sala maggiore, affidandone l'esecuzione su proposta di Scati, al concittadino Luigi Crosio.

Per chi noi sapesse, egli uscì dall'Accademia di Belle Arti di Torino, di cui era professore il distinto pittore Airenzi, il quale nutriva per l'allievo Crosio sentimenti di particolare predilezione.

Il ritratto, che giunto ieri l'altro abbiamo potuto vedere per deferenza di gentile persona, riuscì rassomigliantissimo e di rara finezza e di ciò non vi era a dubitare dal momento, che il Crosio viene tenuto in conto di uno fra i migliori pittori della scuola piemontese e primo fra i ritrattisti.

Intanto cogliendo l'occasione, crediamo opportuno ricordare che 36 o 38 anni fa, quando Crosio dimostrò la sua valentia nel maneggio del pennello, col primo quadro, i *Profughi*, che si vede nel gabinetto del Sindaco, numerosi amici ed ammiratori gli diedero un pranzo all'Albergo del Moro in cui divinando i futuri avvenimenti, fra altre cose, si brindò all'Italia libera ed una. All'illustre artista pertanto ed amico, rivolgiamo calde parole di lode ed affettuosi saluti, coll'espressione di un vivo desiderio, che cioè dopo tanti anni si risolva di venire a rivedere il paese natio.

La Direzione riunitasi ieri, deliberava di fare la presentazione del ritratto oggi stesso, Martedì alle ore 4, in forma privata, rinviando l'inaugurazione all'epoca, in cui vi sarà la presenza dell'Onorevole Senatore Saracco, Presidente dell'Asilo.

Onde poi, poter conoscere ed apprezzare il lavoro del Crosio, il ritratto verrà esposto nella vetrina del farmacista Bertolotti.

CORRISPONDENZE

Cessole, 21 Aprile 90.

« La piena prodotta dalla soverchia pioggia dei giorni passati travolse una parte della pedanca sopra il torrente Bormida. Questa passarella era stata costruita in via d'urgenza nel Dicembre del 1884 e costò L. 1200 circa.

Per spontaneo impulso di due robusti e coraggiosi commercianti fu tosto riattivato il passaggio sopra il detto torrente mediante una ben solida e comoda nave, composta di due grandi casse da uva, coi relativi accessori.

Per dare maggior solennità a tale servizio pensarono i novelli *Caronti* di issare una piccola bandiera sopra l'albero della gran nave, *ad hoc*, anche perché la si vedesse da lontano.

Questo fatto semplicissimo urtò i nervi a qualche povero di spirito che nella sua ingenuità preadamitica ebbe la dabbenagine di domandare ai suddetti barcaiuoli — quale fosse il significato di quella bandiera — ingiungendo loro di tosto levarla.

Ma possibile che nel bel Regno d'Italia vi siano ancora certi Messeri che ignorino essere la bandiera tricolore il labaro Nazionale?

X

TEATRO

La Compagnia Brunorini sta per finire il suo breve corso di recite poiché Giovedì, primo Maggio deve incominciare un altro al Politeama d'Alessandria: non ci rimangono più dunque che due rappresentazioni, che, a dire la verità, meritano di essere onorate del maggior concorso di pubblico. Difatti stassera abbiamo una vera primizia, una produzione cioè che non tutti i maggiori teatri di prosa hanno avuta, e che dobbiamo ascrivere a fortuna di sentirla si presto e si bene, poiché siamo certi che la compagnia Brunorini ci darà un'ottima esecuzione dell'esilarantissimo lavoro: *Mia moglie non ha chic*. Domani poi abbiamo la recita di addio e anche la serata della signorina Sainati colle *Sorprese del divorzio* e *Il mio carattere*; basta dirlo per esser sicuri che tutti i frequentatori del Politeama si daranno domani sera convegno per festeggiare la simpatica e intelligente serata e salutare insieme la brava compagnia a cui fin d'ora il cronista manda auguri di buona fortuna. E la buona fortuna non potrà davvero mancare quando quel complesso di artisti che sono riuniti sotto la intelligente direzione del Brunorini metta sempre nelle sue recite quell'impegno con cui ci ha saputo dare delle esecuzioni perfette. — La *Fedora* difatti, il *Povero Piero*, il *Ratto delle Sabine* e il *Du-rand-Du and* di ieri sera furono eseguite egregiamente da tutti ed in specie per parte della signora Mirra Buccellati che fece della principessa russa una vera creazione, dal signor Buccellati che diede allo splendido lavoro del Cavallotti la miglior interpretazione,

del Brunorini che fu un *Tromboni* amenissimo, e dal *Tovagliari*, il felice imitatore del sommo Novelli, che iersera ci fece sbelliccar dalle risa.

Ed ora ci rincresce, ma dobbiamo chiudere questa rapida rassegna con una lagnanza che speravamo non fosse necessaria: abbiamo detto l'altro numero che non era conveniente la contemporanea dei due divertimenti, cioè il teatro e la musica in pubblico, ci tocca di ripeterlo poiché domenica scorsa i bravi e volenterosi filarmonici diedero nuovamente il loro concerto alle otto di sera. — È cosa questa che in una piccola città come la nostra non va, e che viene generalmente riprovata, pel che speriamo che quei bravi giovani vorranno d'ora innanzi scegliere un'altra ora.

Cronaca

Quartiere — Siamo lieti di affermare che, in ordine alle voci corse e delle quali abbiamo tenuto cenno nell'ultimo numero, abbiamo assunto ulteriori informazioni accertando, con nostra somma soddisfazione, che i lavori procedano ora regolarmente, né havvi pericolo di sospensione.

Noi auguriamo pertanto all'impresa che i lodevoli sforzi fatti per condurre a termine, malgrado le crisi terribili che il credito attraversa, l'opera assunta, siano coronati da felice successo; il che, oltre che a di lei onore, tornerà di vantaggio alla città nostra colla sollecita venuta delle due batterie.

Canì — Continua l'indifferenza della autorità Municipale per i provvedimenti reclamati dalla stampa — forse appunto perchè questa ebbe ad occuparsene.

Ammirevole coscienza della propria dignità e indipendenza dai pubblici reclami!

Galleria pubblica — Ci consta che nel giorno 16 Maggio si apriranno le tornate di primavera. Or bene, per allietare maggiormente gli amministrati ad assistere alle sedute del Consiglio, e così addestrarli e prendere amore al trattamento della cosa pubblica, la Giunta dovrebbe provvedere per rendere l'accesso più decoroso, con tinta ai muri della scala a chiocciola, ed un becco di gaz onde rompere l'oscurità che vi regna anche a pieno mezzogiorno.

Si tratta di ristorazione di poca spesa, la quale, mentre risponderà meglio al gusto architettonico della galleria, impedirà ulteriori lagnanze e proteste.

Inaffiamiento — Il caldo facendoci sentire, non ostante passeggeri squilibri atmosferici, cominciano ad arrivare forestieri alle Nuove Terme, dove ricevono uno splendido trattamento, sia nell'albergo, come nelle operazioni di bagno, fanghi, doccie, ecc.

Siccome si sentono già lagnanze per i nembi di polvere, che si sollevano dal piazzale Nuove Terme alla Stazione, per la viva circolazione di omnibus, cittadine ed altri veicoli, si spera che l'Assessore della pulizia, nella sua solerzia, non aspetterà il mese di Luglio per ordinare l'inaffiamiento, e così sul corso Bagni.